

Sta di fatto che la quinquireme rimase armata un anno circa e poi ritornò a Venezia e non uscì più dall'Arsenale e che nessun altro esemplare se ne fece più.

All'archivio di Stato di Venezia tra i documenti antichi circa la Casa dell'Arsenal 1524-1594 esiste uno scritto anonimo che così si esprime sulla quinquireme: « Non fu « ordine ma confusione...nè fu tale sua galera migliore nè più presta delle altre..... « et chi crede altramente si ritrova in grande errore ».

(40) Polibio nella sua storia dice che in 60 giorni durante la prima guerra punica, i Romani costruirono ed armarono 100 quinquiremi e 20 triremi addestrandone all'uso anche gli equipaggi.

(41) Col nome di vivo si indicava lo scafo vero e proprio della galera mentre si chiamavano morti tutte le parti aggiunte e che erano sostenute dal telaro.

(42) Cannolati o bandini si chiamavano le due sponde a balaustra di poppa ove stavano gli ufficiali della galera (Guglielmotti).

(43) Triganto o dragante chiamavasi quella parte della ossatura della poppa perpendicolare alla ruota di poppa che riuniva insieme le ordinate a poppavia del giogo sostenendo in pari tempo l'insieme delle strutture della poppa.

(44) Una deliberazione del Senato del 26 gennaio 1548 poco dopo l'apparizione di questo trattato diceva:

“ Essendo introdotto (l'uso) che negli intagli et ornamenti delle puppe delle « galere delli Capitani Generali da Mar, Provveditori di Armata et altri Capi si fanno spese senza delimitazione sia deliberato che non si possa spendere più somma in detti ornamenti di galla qui sotto registrata:

Capitano Generale da Mar ducati 30

Provveditore di Armata.... ducati 20

Altri Capi..... ducati 15

Sotto pena al Cassier dell'Arsenale et al Scrivan di pagare del suo „.

(45) Pioppo.

(46) Si chiamava infatti gubernaculum navis.

(47) La barra.

(48) Timone laterale costituito da una grossa tavola che si adoperava oggi ancora nella navigazione fluviale e che allora si usava dalle navi in caso di avaria al timone.

(49) Chiesola o chiesetta. Così si chiamava l'armadietto dove si tenevano la bussola, gli strumenti nautici e il quaderno del viaggio detto ancora oggi giornale di chiesuola. Era sormontata da una cupola che dava all'insieme la forma di tempietto. Da ciò il nome.

(50) I gioghi (zuocchi) erano due grossi tavoloni che venivano fissati trasversalmente sul corpo della galera uno a 12 piedi dall'estremità poppiera ed uno ad 8 piedi da quella di prora. Essi erano alti circa 2 piedi e sporgevano di 6 piedi circa dal fianco dello scafo.

Le posticcie erano due tavoloni della stessa grossezza che erano immorsate alle estremità dei gioghi in senso longitudinale. Le posticcie coi gioghi venivano quindi a formare un rettangolo lungo circa 102 piedi e largo 22.